

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 20

NCTN - Numero catalogo generale 00046315

ESC - Ente schedatore S10

ECP - Ente competente S10

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione formella

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione grifone

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Sardegna

PVCP - Provincia CA

PVCC - Comune Cagliari

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo secc. XI/ XII

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1000

DTSF - A 1199

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione bottega bizantina

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

## MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica pietra calcarea

### MIS - MISURE

MISA - Altezza 40

MISL - Larghezza 40

## CO - CONSERVAZIONE

### STC - STATO DI CONSERVAZIONE

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Erosa.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Inglobata nell'incasso della lunetta del portale. Scolpita a bassorilievo. Mostra doppia cornice ad ovoli rovesci divisi da bacchette, foglie nervate. Al centro (tra motivi fitomorfi a trifoglio, sparsi e da cui fuoriescono forse dei frutti allungati, resi a striature) è un grifo. Sulla sinistra si attacca il frammento di una seconda formella, di cui rimane solo parte della cornice a treccia, ovoli rovesci e foglia.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Secondo la Serra è databile al IX - X secolo, proveniente da un edificio bizantino della città. La studiosa confronta la formella con il pluteo raffigurante un leone, proveniente dall'isola di S. Macario, IX secolo. Stretti confronti sono da instaurarsi con altro pluteo, IX secolo, sempre proveniente dall'isola di s. Macario, raffiguranti un pegaso e un grifone affrontati. Quest'ultimi derivano da schemi largamente usati nei tessuti sassanidi, diffusi nell'arte islamica e romanica attraverso l'arte bizantina (la studiosa porta a cfr., tra l'altro, il manto dell'incoronazione degli imperatori germanici, eseguito a Palermo, 1133 - 1134). A stilemi legati al repertorio decorativo di tessuti e soprattutto di avori sono da ascrivere anche le ghiere che circondano le ali degli animali scolpiti nei plutei succitati. una variante di queste bordure (non perlinata) è visibile nel grifo del Duomo; dalle due ghiere a mezza luna fuoriesce l'ala anteriore. Questo tipo di ornato è frequente nella scultura pugliese dell'XI secolo. Una datazione più tarda della formella cagliaritano, sembra essere proposta dal coroneo - fine X/ XI secolo - il quale porta diversi esempi di rilievi raffiguranti grifi, databili tra il IX - XI secolo (lo studioso fornisce anche una seconda datazione IX - X sic!). Numerosi sono, inoltre, i confronti con il tipo di cornice, riscontrabili in rilievi isolani di identica datazione. L'ornato fitomorfo è presente nella scultura altomedioevale dell'XI secolo. L'inserimento nel portale cagliaritano di materiali di spoglio di epoca precedente trova riscontro in uguali operazioni verificatesi nel duomo di Pisa, in particolare si veda la mensola - secolo XI - originariamente sostenente un leone, proveniente forse dall'originario prospetto buschettiano (1118), ora conservata al Museo dell'Opera del Duomo. Il Delogu attribuisce la formella alla maestranza che attuò il primo impianto della Cattedrale (1200 - 1250 c.), ritenendo che all'interno di questa stessa maestranza operassero personalità di diversa origine culturale, alcune delle quali legate a canoni dell'arte dell'XII secolo. Vi è da aggiungere la constatazione che gran parte degli ornati di spoglio inseriti nei muri esterni della Cattedrale (ad eccezione del sarcofago classico del transetto sud), possono ascrivere alla metà del XII secolo, e attribuirsi ad ambito pisano. la loro provenienza è da ricercarsi in un unico edificio, probabilmente ubicato nello stesso quartiere di Castello (o dalla distrutta cattedrale giudicale di S. Igia?).</p>
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS CA 39715
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Delogu R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1988
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000198
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 168
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	tav. XXV
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Sampaolesi P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1975
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000572
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 289
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 99
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1991
<b>CMPN - Nome</b>	Cannas M. C.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Siddi L.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Pitzalis F.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Pitzalis F.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)